



La vacanza della vita

LA PRESIDENTE DEL MUSEO DELLE AUTO D'EPOCA A VILLAFRANCA

Silvia Nicolis: «La mia anima zingara in quel viaggio in barca a vela In sette fra Ibiza e Formentera»

LORENZO FABIANO

Che personaggio Luciano Nicolis, idee e slancio certo non gli mancavano: raccoglieva carta da riciclare e ne fece un'azienda modello; raccoglieva pezzi d'epoca, dalle automobili alle moto, dalle biciclette alle macchine fotografiche, e ne fece un museo che è un autentico gioiello del quale, da quando aveva 25 anni, si occupa a 360 gradi sua figlia Silvia, imprenditrice, che lo presiede. Nel 2018 il Museo Nicolis di Villafranca è stato insignito a Londra dell'attestato più prestigioso, Museum of The Year alla cerimonia degli The Historic Motoring Awards, l'Oscar della categoria. Scomparso sei anni prima, il signor Luciano quella sera a Londra non c'era, ma idealmente era lì a portare per mano Silvia a ritirare l'ambito riconoscimento.

Uno pensa alla sua storia e a lei, Silvia Nicolis, e non può che associare le sue vacanze a rombo di motore, odore di freni e frizione, profumo di benzina. Una vacanza "on the road" quindi...

Le vacanze "on the road" le facevo da piccola con le auto d'epoca. Da settembre a ottobre papà ci portava ai raduni: Sardegna, Sicilia, Salento, Co-

stiera Amalfitana. Viaggi ne ho fatti tanti, su Torpedo anni Venti: me ne ricordo in particolare uno con mio padre da Verona a Torino su una Isotta Fraschini, l'auto di Gloria Swanson e William Holden in "Viale del Tramonto". Esperienze meravigliose. Detto che anche partecipare alla Mille Miglia è una vacanza "on the road", se penso alla vacanza della mia vita le dico che è stata in barca a vela e non in macchina...

Cominciamo bene...

Credo che tanta gente abbia di me un'idea sbagliata: mi vedono tutta perfettina e sempre in ordine, ma un conto è il lavoro, un altro è la vita privata dove sono l'esatto contrario: più zingara, meno formale e più spensierata. Altrimenti non avrei sposato un uomo come Riccardo (Meggiorini, l'ex calciatore del Chievo, ndr) che ama la natura e la campagna. Quel mondo mi appartiene e grazie a Riccardo l'ho ritrovato.

Vacanza in barca a vela, diceva...

Luglio del 2007: ero single e con sette amici di Villafranca, tutti single, formammo un gruppo, i "Single7". Non eravamo amici strettissimi, ma ci si frequentava e così nacque l'idea di una vacanza

di dieci giorni in barca a vela alle Baleari: partenza e arrivo a Palma passando per Ibiza e Formentera. Un amico portava un amico e così via... Avevamo persino la divisa: maglietta e cappellino griffati "045" e "Single7". Un vero Dream Team.

Sette single in barca a Ibiza e Formentera; vorrà mica dirmi che è stata una vacanza francescana?

Nessuna Temptation Island (ride, ndr). Eravamo tutti single e siamo tornati a Verona single. A Ibiza non sono stata nemmeno in discoteca. Attraccavamo in rada e raggiungevamo la spiaggia in tender per farci un aperitivo al tramonto. Tutto qua. La ricordo come una vacanza all'insegna della spensieratezza e della libertà, pura gioia di vivere. Niente social, niente selfie, una bellezza. Vivevamo in barca; scalzi in costume e maglietta, telefono spento, problemi e pensieri lasciati a casa.

In barca bisogna però andare d'accordo per davvero; vie di fuga non ce ne sono, col rischio di rompere le amicizie...

È stata la mia prima, e unica, vacanza in barca. Problemi non ce ne sono stati. Mi sono rimaste le notti sotto le stel-





le, lunghe chiacchierate, risate e confidenze, per non dire del tuffo in mare appena sveglia al mattino presto. Ma anche

grandi mangiate: Alberto, nipote dello skipper Renzo e l'unico ad aver esperienza di barche a vela, stava ai fornelli ed era bravissimo a cucinare.

E lei che mansioni aveva?

La barca l'avevamo affittata a Palma. Ognuno faceva qualcosa. A bordo eravamo tre ragazze: davamo il nostro contributo a tenere la barca in ordine e pulita. Veleggiavamo coi panni stesi e ce ne stavamo ore a prendere il sole ascoltando "Sinnerman" di Nina Simone, colonna sonora di quei giorni in mare.

E, mi dica, problemi ce ne sono stati?

Solo al ritorno, in navigazione verso Palma. Il mare era grosso, la barca inclinata che poggiava sulle onde, mica una passeggiata: a qualcuno venne il mal di mare.

Siete rimasti amici?

Sì, magari non ci si vede tanto di frequente, perché ognuno ha la sua vita, ma ogni tanto ci si vede. Anche perché siamo tutti di Villafranca.

Cosa le è rimasto di quei giorni?

Un'energia positiva. Ti spremi nel lavoro, e nelle vacanze allora devi trovare le condizioni ideali per rigenerarti e vivere nuove esperienze. In quella vacanza venne fuori la mia indole, la Silvia che ama le cose semplici.

Mai più fatte vacanze in barca a vela, diceva...

No. In barca ci sono stata an-

cora, anche in viaggio di nozze con Riccardo quando abbiamo soggiornato in quel paradiso che è Antigua. Ma un'altra vacanza in barca a vela non l'ho più fatta.

Ha sposato un calciatore, le lancio un assist: la faccia con Riccardo...

Impossibile.

E perché?

A lui la barca non piace. Più probabile che faremo una vacanza "on the road"...

Vede che torna alle origini.

Eh già. Riccardo vuol piazzare la tenda sul tetto della sua jeep. Per il resto siamo attrezzati, lo spirito non ci manca.

E dove andrete, in Italia?

No, non credo. Penso piuttosto a un viaggio in Europa.



Mai andati in discoteca, di quei giorni mi sono rimaste le notti sotto le stelle e la pura gioia di vivere





Sette single | partecipanti alla vacanza in barca alle Baleari





In mare Silvia Nicolis in acqua con un esemplare di razza

